

CGIL



EMILIA ROMAGNA



GUIDA AI **DIRITTI** DELLE **PERSONE LGBT**

44 Domande
44 Risposte

MAGGIO 2009

In copertina Sylvia Rivera figura storica del movimento LGBT mondiale. La notte del 28 Giugno 1969 a New York, allo Stonewall Inn, Sylvia insieme ad altre transessuali e drag-queen per la prima volta reagirono ai soprusi della polizia innescando una rivolta riconosciuta come l'atto iniziale del movimento di liberazione e festeggiato ogni anno con il Pride, ovvero Orgoglio LGBT, da milioni di lesbiche, gay, trans e bisessuali. Sylvia invitata dal MIT fu ospite del Worl Pride 2000 a Roma, dove dal palco rivolse un saluto a un milione di partecipanti. Sylvia ci ha lasciati il 19 Febbraio del 2002. A lei è dedicata questa pubblicazione.

INTERVISTE E REDAZIONE DI:
ANDREA ARGIOLAS

HANNO CONTRIBUITO ALLE RISPOSTE:
PAOLA BRANDOLINI (ArciLesbica)
MARCELLA DI FOLCO (Mit)
ADELMO MATTIOLI (Inca Cgil/Er)
SANDRO MATTIOLI (Arcigay)
PORPORA MARCASCIANO (Mit)
GIANNA NUVOLI (Ufficio giuridico Cgil/Er)
FAUSTO VIVIANI (Ufficio nuovi diritti Cgil/Er)

Segreteria di redazione: GIORGIA ZANI

Per suggerimenti e/o domande inviare un messaggio
al seguente indirizzo
E-mail: giorgia_zani@er.cgil.it

GUIDA AI
DIRITTI DELLE
PERSONE LGBT

44 Domande

44 Risposte

LE DOMANDE

❖ DIRITTI		
1	Convivo da anni con un/a compagno/a e abbiamo un reddito molto basso, possiamo concorrere per avere una casa popolare? Abbiamo ulteriori agevolazioni? Io e il mio/la mia compagno/a vorremmo accedere ad un mutuo agevolato per l'acquisto della prima casa. E' possibile?	Pag. 6
2	Sono uno/a straniero/a omosessuale venuto/a in Italia per sfuggire alle persecuzioni che subisco nel mio Paese a causa del mio orientamento sessuale; posso richiedere asilo politico? A chi mi devo rivolgere?	Pag. 6
3	Perchè il 28 giugno è una data importante per le persone LGBT?	Pag. 7
4	Cosa viene ricordato il 1 dicembre di ogni anno?	Pag. 7
5	Cosa si celebra il 17 maggio?	Pag. 7
6	A chi mi devo rivolgere per costituire una associazione?	Pag. 7
7	Quali sono le principali leggi e direttive europee di tutela delle persone LGBT?	Pag. 8
8	Quali sono i principali atti normativi italiani per il contrasto alle discriminazioni?	Pag. 8
9	Cosa si intende per outing?	Pag. 9
10	Cosa si intende per coming out?	Pag. 9
❖ LAVORO		
11	Cosa è una discriminazione in ambito lavorativo?	Pag. 10
12	Chi può dimostrare che è in atto una discriminazione?	Pag. 11

13	Ci sono per quanto riguarda il lavoro delle norme antidiscriminatorie?	Pag. 11
14	Cosa sono le molestie?	Pag. 11
15	Cosa è il mobbing?	Pag. 12
16	Sono un/a lavoratore/lavoratrice dipendente e voglio cambiare sesso, quali diritti ho?	Pag. 12
17	Sono stato/a licenziato/a a causa del mio orientamento sessuale, a chi mi devo rivolgere per essere tutelato/a?	Pag. 13
18	Sono transessuale, vorrei iscrivermi in una agenzia interinale. Possono discriminarmi per la mia identità di genere?	Pag. 13
19	Sono transessuale, i Centri per l'impiego possono aiutarmi per trovare un lavoro? A chi mi devo rivolgere?	Pag. 13
20	Sto facendo un periodo di prova, possono discriminarmi per il mio orientamento sessuale e in particolare licenziarmi?	Pag. 13
21	Ho avuto il riconoscimento dell'invalidità civile; dove mi devo iscrivere per trovare un lavoro?	Pag. 14
22	In caso di decesso, quanto maturato nel fondo di previdenza complementare può essere devoluto al/alla convivente?	Pag. 14
23	Chi sono i soggetti svantaggiati?	Pag. 14
24	A chi mi devo rivolgere per conoscere i progetti di formazione rivolti ai soggetti svantaggiati?	Pag. 14
25	Sono lesbica, mi sento discriminata nell'ambito lavorativo per il mio orientamento sessuale. Cosa posso fare?	Pag. 14

26	Io e la mia compagna abbiamo un figlio. Lei è la madre biologica. Posso disporre anch'io di congedi parentali qualora ne avessi bisogno per accudire il bambino?	Pag. 15
❖ SALUTE		
27	Come si trasmette il virus HIV?	Pag. 16
28	Ho avuto un rapporto a rischio e temo di aver contratto il virus HIV: per il test come devo fare?	Pag. 16
29	Se effettuo il test HIV presso una struttura pubblica o privata è assicurata la mia privacy?	Pag. 17
30	Può il datore di lavoro impormi il test HIV?	Pag. 17
31	Sono sieropositivo/a e l'azienda lo sa, cosa posso fare per tutelarmi?	Pag. 17
32	Il medico è obbligato ad indicare la diagnosi di sieropositività sul certificato per le assenze?	Pag. 18
33	Per l'attestazione dell'invalidità civile ed iscrizione alle liste del collocamento obbligatorio per i disabili è necessario indicare la diagnosi di sieropositività?	Pag. 18
34	In caso di assenza prolungata per la necessità di svolgere le terapie correlate all'HIV il datore di lavoro può impormi di cambiare mansione o licenziarmi?	Pag. 18
35	Quanto posso assentarmi per malattia dal mio posto di lavoro in caso di sieropositività?	Pag. 18
36	Devo fare delle terapie relative all'HIV. Sul lavoro, ho qualche diritto?	Pag. 19
37	Sono nella fase di transizione, per avere una adeguata assistenza psicologica e medica, a chi mi devo rivolgere?	Pag. 19

38	Convivo con un/a compagno/a che ha un grave problema di salute, quali permessi posso richiedere per assisterlo/a? A chi mi devo rivolgere?	Pag. 19
39	Il/la mio/a compagno/a è in ospedale, posso assisterlo/a anche se i suoi familiari non vogliono?	Pag. 19
40	Ho avuto il riconoscimento di una disabilità perché sieropositivo/a, mi hanno detto che posso inoltrare la domanda per l'invalidità civile o di pensione ad un Ente previdenziale pubblico (INPS e INPDAP). Quali sono le differenze e a chi mi devo rivolgere?	Pag. 20
41	Ho aderito ad un fondo di previdenza complementare; il/la mio/a convivente ha gravi problemi di salute e necessita di un intervento oneroso, posso richiedere il 75% per interventi sanitari straordinari?	Pag. 20
42	Le cure ormonali sono gratis?	Pag. 20
❖ SERVIZI		
43	Quali sono i principali servizi di tutela rivolti alle persone LGBT?	Pag. 21
44	Ci sono servizi alla CGIL di tutela delle persone LGBT?	Pag. 22
	Bibliografia	Pag. 23
	Glossario	Pag. 25
	Elenco associazioni	Pag. 27
	Links utili	Pag. 31

LE NOSTRE RISPOSTE

❖ DIRITTI

1) Convivo da anni con un/a compagno/a e abbiamo un reddito molto basso, possiamo concorrere per avere una casa popolare? Abbiamo ulteriori agevolazioni?

Io e il mio/la mia compagno/a vorremmo accedere ad un mutuo agevolato per l'acquisto della prima casa. E' possibile?

Fino a quando in Italia non ci sarà una legge che riconosca le coppie di fatto, le agevolazioni in materia non sono previste. La Regione Emilia-Romagna riconosce le convivenze registrate e permette di concorrere all'assegnazione di una casa popolare mediante bando. La condizione è che la convivenza dimostrabile sia di almeno due anni. Per l'accesso al fondo per l'affitto non sono necessari i due anni ma si può richiedere l'aiuto subito.

2) Sono uno/a straniero/a omosessuale venuto/a in Italia per sfuggire alle persecuzioni in atto nel mio Paese a causa del mio orientamento sessuale; posso richiedere asilo politico? A chi mi devo rivolgere?

C'è la possibilità effettiva per le persone omosessuali di chiedere l'asilo politico. Lo straniero che sfugge alle persecuzioni subite nel suo Paese, indipendentemente dal suo orientamento sessuale, ha la possibilità di chiederlo. Una persona omosessuale, in particolare, ha la possibilità di chiedere asilo politico perché perseguitato da parte del Governo del suo Paese e delle sue istituzioni e dunque, se catturato, sarebbe condannato a morte, torturato o recluso. La richiesta di asilo politico deve corrispondere all'effettiva presenza nel suo Paese d'origine del "reato di omosessualità". ("Decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 251 in Attuazione della direttiva 2004/83/CE recante norme minime sull'attribuzione, a cittadini di Paesi terzi o apolidi, della qualifica del rifugiato o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale, nonché norme minime sul contenuto della protezione riconosciuta").

Ci si può rivolgere all'ufficio di polizia di frontiera, al momento dell'ingresso in Italia.

Oppure è possibile fare domanda direttamente all'Ufficio immigrazione della Questura. Ci si può anche rivolgere al Ministero degli Interni o al Ministero degli Esteri.

C'è anche un numero verde per chi richiede asilo politico. Voluto e realizzato dall' Arci, il numero verde (800-905570) è attivo tutti i giorni e fornisce informazioni su pratiche e procedure per la richiesta d' asilo, grazie anche ad una rete di interpreti in tutte le lingue.

3) Perché il 28 giugno è una data importante per le persone LGBT?

Perché il 28 giugno del 1969 a New York le persone transessuali insieme a gay lesbiche e travestiti si ribellarono per la prima volta ai soprusi della polizia, dando inizio così a un percorso di liberazione che ogni anno viene ricordato con il Pride.

4) Cosa viene ricordato il 1 dicembre di ogni anno?

Il primo dicembre di ogni anno si svolge la giornata mondiale per la lotta all'AIDS. In occasione della giornata le associazioni di lotta contro l'AIDS e delle persone sieropositive, organizzano, oltre alle iniziative di sensibilizzazione e di solidarietà, eventi tesi a diffondere informazioni corrette sul virus HIV e su come prevenire il contagio.

5) Cosa si celebra il 17 maggio?

Il 17 maggio 1990 l'Assemblea generale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) eliminava l'omosessualità dalla lista delle malattie mentali intendendo così mettere fine a più di un secolo di omofobia medica. Dal 2005 in molti paesi si celebra quella data come Giornata Internazionale contro l'omofobia.

6) A chi mi devo rivolgere per costituire una associazione?

Per costituire un'associazione è necessario produrre uno statuto che preveda finalità, scopi e regole di gestione dell'associazione che devono garantirne la democraticità.

Nel caso di Arcilesbica, Arcigay, MIT, che sono associazioni nazionali, bisogna rivolgersi agli organi nazionali attraverso i siti internet che riportano gli scopi e le caratteristiche di queste associazioni, nonché i relativi recapiti cui chiedere informazioni dettagliate rispetto alla costituzione di un circolo o comitato locale.

7) Quali sono le principali leggi e direttive europee di tutela delle persone LGBT?

- L'art. 13 del Trattato di Amsterdam (1997).
- L'art. 21 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, Capo III (non è un atto vincolante giuridicamente).
- La Direttiva europea 78/2000 recepita nell'ordinamento italiano dal D.lgs. 216/2003.
- La Direttiva 2003/86 del Consiglio europeo del 22 settembre 2003 relativa al diritto al ricongiungimento familiare.
- La Direttiva europea 54/2006 di attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego.
- Ci sono anche una serie di importanti Risoluzioni e Raccomandazioni del Parlamento europeo tra cui quella del 16 marzo 2000 che chiede ai paesi europei di garantire «alle coppie dello stesso sesso parità di diritti rispetto alle coppie e alle famiglie tradizionali» e quella del gennaio 2006 che ha chiesto di «assicurare che le persone lesbiche, gay, bisessuali e transgender siano protette da violenze e dichiarazioni di odio omofobico».

8) Quali sono i principali atti normativi italiani per il contrasto delle discriminazioni?

Nell'ordinamento italiano non esiste un "Testo unico sulle discriminazioni". Rispetto all'orientamento sessuale delle persone i principali sono:

- Costituzione italiana, art. 3
- Statuto dei Lavoratori (Legge 300 del 1970)
- Leggi sulle pari opportunità, tra cui la legge 125/1991
- Testo Unico sull'immigrazione (1998)
- D.lgs. 215/2003 e 216/2003 (quest'ultimo, è l'unico provvedi-

mento direttamente rivolto alle persone LGBT e attua la direttiva europea 2000/78/CE per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro anche per lesbiche e gay)
Il D.Lgs. 2007/5 che recepisce la Direttiva 2003/86 sul ricongiungimento familiare

- Legge 1° marzo 2006, n. 67 (disabilità)
- Leggi Regionali
- Alcune sentenze giuridiche

9) Cosa si intende per outing?

E' la rivelazione da parte di terzi, della identità di genere o orientamento sessuale di un'altra persona, contro la sua volontà. In Italia viene erroneamente confuso con il coming out.

10) Cosa si intende per coming out?

E' la dichiarazione pubblica della propria omosessualità o identità di genere. Per le persone omosessuali il coming out è un gesto volontario, di grande importanza e valore personale e sociale, mentre per le persone transessuali può avere un altro significato, in quanto per esse il coming out è implicito poiché immediatamente visibili.

❖ LAVORO

11) Cosa è una discriminazione in ambito lavorativo?

Una discriminazione è un comportamento in base al quale un lavoratore o una lavoratrice che ha una determinata posizione professionale è trattato/a diversamente da un altro/a in base a determinate condizioni come l'orientamento sessuale, il colore della pelle etc. Ci sono delle disposizioni a tutela della persona sottoposta a discriminazione.

La discriminazione può essere diretta quando una persona è trattata meno favorevolmente di quanto sia stata o sarebbe trattata un'altra in una situazione analoga (ad esempio quando un lavoratore/trice non viene assunto/a in quanto omosessuale o transessuale oppure quando un datore di lavoro riconosce vantaggi o benefits al/alla convivente di sesso diverso, ma non al/alla convivente dello stesso sesso).

La discriminazione è indiretta quando una disposizione, un criterio, una prassi, un atto, un patto o un comportamento apparentemente neutri mettono le persone omosessuali o transessuali in una situazione di particolare svantaggio rispetto ad altre persone. Sono considerate discriminazioni anche le molestie, ovvero quei comportamenti indesiderati, posti in essere per l'orientamento sessuale o l'identità di genere di una persona messi in atto intenzionalmente o non intenzionalmente che violano la dignità della persona stessa e creano un clima sul posto di lavoro intimidatorio, ostile, degradante, umiliante od offensivo (ad esempio una serie di e-mail o bigliettini dal contenuto offensivo inviate al/alla collega gay o lesbica).

Anche ordinare ad un/una dipendente o ad un/una sottoposto/a di discriminare un/una altro/a collega o un/una dipendente rappresenta una discriminazione. (D.lgs. 216/2003, art. 2).

La discriminazione può anche essere multipla, ad esempio quando una persona è discriminata sia in quanto donna sia in quanto lesbica. Il D.lgs. 216/2003 dispone infatti di considerare il diverso impatto che le forme di discriminazione possono avere su donne e uomini (D.lgs. 216/2003, art. 1, c.1).

Esistono inoltre le discriminazioni istituzionali che si verificano

quando la discriminazione è insita nelle stesse norme giuridiche tra cui le disposizioni contenute nei contratti collettivi che si riferiscono alle norme nazionali. Queste discriminazioni impediscono o limitano la possibilità da parte della lavoratrice o del lavoratore omosessuale di accedere a determinati diritti o benefici. Il mancato riconoscimento delle coppie di fatto anche omosessuali di fatto impedisce ai componenti delle stesse il godimento di determinati diritti o benefici anche inerenti la sfera lavorativa previsti invece per le coppie sposate, tra cui il diritto di fruire dei congedi parentali da parte della co-madre discriminando di fatto anche i figli/e di queste coppie.

12) Chi può dimostrare che è in atto una discriminazione?

Deve dimostrarlo innanzitutto il/la discriminato/a. Il lavoratore o la lavoratrice deve dimostrare che è in atto una discriminazione e oggi lo può fare in maniera più agevole di quanto non fosse in passato, perché è prevista anche la possibilità di rivolgersi all'organizzazione sindacale che può tutelare il lavoratore o la lavoratrice e può rivolgersi al giudice congiuntamente a questo ultimo/a.

13) Ci sono per quanto riguarda il lavoro delle norme antidiscriminatorie?

La normativa italiana vieta le discriminazioni sul lavoro. Molti contratti di lavoro prevedono norme contro le discriminazioni: è importante che il lavoratore conosca il proprio contratto perché oltre alle leggi, nei contratti di lavoro sono spesso previste norme contro le discriminazioni, le molestie e il mobbing. Per rendere queste disposizioni concretamente operative, il lavoratore o la lavoratrice deve farsi valere ed esigere, con l'aiuto delle rappresentanze sindacali, l'applicazione di quanto disposto dalla legge o dalle norme contrattuali.

14) Cosa sono le molestie?

Sono considerate molestie tutti i comportamenti lesivi della dignità o della salute fisica e in questo ambito tutti i comportamenti indesiderati posti in essere in ambito lavorativo dal

datore/datrice di lavoro o dai/dalle colleghi/e. Le molestie possono essere sia sessuali sia psicologiche. È importante che la persona non subisca passivamente le molestie ma si rivolga al più presto agli organismi di tutela sindacale per far sì che esse cessino immediatamente e vengano posti in essere i meccanismi sanzionatori previsti dai contratti o dalle normative vigenti.

15) Cosa è il mobbing?

Con il termine “mobbing” si indicano quella serie di atti o comportamenti vessatori protratti nel tempo, posti in essere nei confronti di un lavoratore/trice da parte dei componenti del gruppo di lavoro in cui è inserito/a o dal/dalla suo/a responsabile. Sono caratterizzati da un intento di persecuzione ed emarginazione finalizzato all’esclusione della vittima dal gruppo e a spingerla al licenziamento o alle dimissioni forzate. Si tratta di comportamenti che tendono ad isolare, a far perdere la stima di sé, come nel caso in cui vengano affidate mansioni inferiori a quelle contrattualmente previste, e che possono provocare sintomi di disagio psicologico che spesso portano a malesseri fisici che diminuiscono la capacità lavorativa peggiorando, di conseguenza, anche il rendimento.

Il lavoratore o la lavoratrice, attraverso il/la delegato/a sindacale, il sindacato di categoria o i propri legali di fiducia, può denunciare questi comportamenti che violano la legge. Per questa ragione è importante accertare che questi comportamenti possano essere inquadrati nell’ambito del mobbing. Il comportamento discriminatorio infatti, per essere definito come mobbing, deve essere ripetuto nel tempo e comprovato.

16) Sono un/a lavoratore/lavoratrice dipendente e voglio cambiare sesso, quali diritti ho?

Hai il diritto di metterti in aspettativa per malattia, perché l’intervento del cambio di sesso è riconosciuto da una legge è contemplato dai protocolli sulla sanità e quindi consente anche di richiedere un permesso per malattia. Dipende sempre, comunque, da quelle che sono le condizioni contrattuali della persona trans.

17) Sono stato licenziato/a a causa del mio orientamento sessuale, a chi mi devo rivolgere per essere tutelato/a?

Puoi rivolgerti al/alla delegato/a sindacale, se c'è in azienda la rappresentanza sindacale, oppure ai sindacati territoriali o a un/a avvocato/a.

18) Sono transessuale, vorrei iscrivermi in una agenzia interinale. Possono discriminarmi per la mia identità di genere?

Purtroppo la discriminazione delle persone transessuali nel mondo del lavoro è molto forte. L'agenzia interinale dovrebbe attenersi al curriculum della persona indipendentemente da quella che è la sua identità di genere: in ogni caso la discriminazione non è consentita dalla legge.

19) Sono transessuale, i Centri per l'impiego possono aiutarmi per trovare un lavoro? A chi mi devo rivolgere?

I Centri per l'impiego sono strutture delle Provincie che hanno il compito di offrire tutti i servizi necessari a favorire un efficace incontro tra domanda e offerta di lavoro, rivolti alle persone che cercano un'occupazione, o desiderano cambiarla, e alle imprese che ricercano personale. A Bologna le persone transessuali si possono rivolgere per informazioni allo Sportello apposito gestito da MIT e Camera del lavoro.

20) Sto facendo un periodo di prova, possono discriminarmi per il mio orientamento sessuale e in particolare licenziarmi?

Il periodo di prova è il periodo previsto per iscritto in cui entrambe le parti appurano la convenienza del rapporto di lavoro che sta iniziando. Durante questo periodo entrambe le parti possono recedere liberamente e senza preavviso.

Non è consentito tuttavia far cessare il rapporto di lavoro durante il periodo di prova da parte del datore di lavoro, utilizzando un motivo illecito, ad esempio un motivo discriminatorio, come può essere la rilevata o dichiarata omosessualità del/la dipendente.

Qualora ciò avvenga e il/la dipendente fosse in grado di dimostrare il motivo discriminatorio, esso/a potrà impugnare il

recesso. Infatti qualunque atto o fatto discriminatorio per orientamento sessuale è vietato in ogni fase del rapporto di lavoro.

21) Ho avuto il riconoscimento dell'invalidità civile: dove mi devo iscrivere per trovare un lavoro?

Occorre presentarsi agli uffici territoriali del lavoro – Centri per l'impiego. Numero verde 800/662200.

22) In caso di decesso, quanto maturato nel fondo di previdenza complementare può essere devoluto al/alla convivente?

La Commissione Nazionale di Vigilanza sui Fondi Pensione (COVIP) con un orientamento interpretativo del 15/7/2008, riconosce il diritto al/la lavoratore/lavoratrice iscritto/a ad un fondo negoziale di previdenza complementare di designare tempestivamente, anche in carta libera, un/una beneficiario/a diverso dagli eredi legittimi, che in caso di decesso può riscuotere il capitale accumulato.

23) Chi sono i soggetti svantaggiati?

I "soggetti svantaggiati", nell'accezione delle normative comunitarie, sono tutti quei soggetti che a causa della loro condizione economica o familiare, di provenienza, di stato di salute, di abilità o disabilità, ecc. hanno minori possibilità all'interno del mondo del lavoro o nella società. Sono considerati tali, per esempio, le donne separate, le madri divorziate con figli, i detenuti, i lavoratori stranieri, i disabili, gli extracomunitari, ecc.

24) A chi mi devo rivolgere per conoscere i progetti di formazione rivolti ai soggetti svantaggiati?

Alla Regione, alla Provincia, ai Comuni, agli Enti di Formazione, alle Organizzazioni Sindacali per la parte informativa rivolta a chi cerca lavoro o ha bisogno di informazioni rispetto alle agevolazioni per la casa o per l'assistenza previdenziale.

25) Sono lesbica, mi sento discriminata nell'ambito lavorativo per il mio orientamento sessuale. Cosa posso fare?

La cosa importante è non tacere o colpevolizzarsi. A seconda

del soggetto da cui ci si sente discriminate, si può ricorrere al responsabile più alto di grado ed in aggiunta, o qualora si ravvisasse un rischio anche in questa comunicazione, ci si può rivolgere al delegato sindacale. Inoltre in virtù del Decreto legge 216/03 le rappresentanze locali delle organizzazioni maggiormente rappresentative a livello nazionale, sono autorizzate ad agire a sostegno del/della lavoratore/lavoratrice che si sente discriminato/a in forza di delega rilasciata per atto pubblico o scrittura privata.

E' consigliabile inoltre, nelle aziende in cui sono previsti specifici strumenti di garanzia delle relazioni aziendali, come ad esempio i codici etici che di solito contemplano le pari opportunità e la non discriminazione per orientamento sessuale, di fare riferimento a questi strumenti e qualora esistessero degli organi di tutela a garanzia dell'applicazione di questi strumenti all'interno dell'azienda, di inviare segnalazioni anche a questi organi.

26) Io e la mia compagna abbiamo un figlio. Lei è la madre biologica. Posso disporre anch'io di congedi parentali qualora ne avessi bisogno per accudire il bambino?

Non sono previsti dalla legge che disciplina infatti solo i congedi, i riposi e i permessi per padri e madri biologiche, adottivi o affidatari. (Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151).

❖ SALUTE

27) Come si trasmette il virus HIV?

L'HIV si trasmette principalmente:

- per via sessuale, attraverso rapporti sessuali penetrativi non protetti dal preservativo con persona sieropositiva;
- per via ematica nel caso in cui sangue infetto entri nel circolo sanguigno di una persona sieronegativa, ad esempio attraverso la pratica dello scambio di siringhe fra persone che fanno uso di sostanze stupefacenti per via iniettiva; l'HIV può essere trasmesso anche attraverso trasfusioni, ma in Italia il sangue per le trasfusioni viene sottoposto a test da molti anni;
- per via verticale: durante la gravidanza la madre sieropositiva può trasmettere l'HIV al feto. Il contagio può avvenire anche durante il parto e con l'allattamento al seno, tuttavia oggi è possibile evitare che questo avvenga se la madre si sottopone ad una terapia antiretrovirale adeguata e se il parto avviene con taglio cesareo.

28) Ho avuto un rapporto a rischio e temo di aver contratto il virus HIV: per il test come devo fare?

Se hai avuto il rapporto a rischio, al massimo entro 72 ore dal rapporto, puoi rivolgerti alle unità operative AIDS della Ausl di residenza e chiedere all'infettivologo la "Profilassi Post Esposizione" (www.casserosalute.it/hiv_aids_safer_sex_ppe-d-129.html).

Diversamente dovrai attendere tre mesi dal rapporto a rischio e recarti presso le unità operative AIDS della Ausl di residenza per effettuare il test gratuito per l'HIV.

Nella regione Emilia-Romagna è in funzione il Telefono Verde AIDS, 800.856080, gestito dalle autorità sanitarie regionali, attraverso il quale puoi sia ricevere informazioni di carattere generale, sia prenotare il test nel centro più comodo in modo anonimo, gratuito, senza la prescrizione del medico di base e senza il permesso di soggiorno.

Esiste anche un portale regionale dove puoi ottenere tutte le informazioni del caso: www.helpaids.it.

L'Arcigay di Bologna ha attivato un sito internet, www.cassero-salute.it, dove potrai trovare informazioni mirate alla comunità omosessuale.

29) Se effettuo il test HIV presso una struttura pubblica o privata è assicurata la mia privacy?

Il diritto alla privacy è garantito anche nel caso del test HIV.

Nella regione Emilia-Romagna è possibile effettuare il test in modo anonimo, quindi non vengono richiesti documenti e l'identificazione avviene con un codice criptato.

In ogni caso i dati anagrafici (nome, cognome, sesso, data di nascita, comune di residenza e indirizzo completo) eventualmente raccolti dal personale sanitario, pubblico o privato, sono coperti dal segreto professionale e d'ufficio e il personale è tenuto ad adottare ogni mezzo necessario a garantire la riservatezza.

L'identità della persona che si sottopone al test e il risultato del test non possono essere divulgati.

Il risultato può essere consegnato solamente a chi ha effettuato il test.

30) Può il datore di lavoro impormi il test HIV?

Il datore di lavoro non può né importi, né chiederti il test per l'HIV.

La legge 135/1990 vieta espressamente a tutti i datori di lavoro di svolgere indagini tendenti ad accertare l'esistenza di uno stato di sieropositività nei confronti dei/delle dipendenti o delle persone prese in considerazione per una eventuale assunzione.

31) Sono sieropositivo/a e l'azienda lo sa, cosa posso fare per tutelarmi?

La legge 135/1990 dichiara esplicitamente che lo stato di sieropositività non può costituire motivo di discriminazione per ottenere o mantenere il posto di lavoro.

Se ritieni di essere discriminato/a in ragione della tua condizione di persona sieropositiva e lo puoi dimostrare, ti puoi rivolgere all'organizzazione sindacale per attivare gli strumenti di tutela previsti dalla normativa vigente.

32) Il medico è obbligato ad indicare la diagnosi di sieropositività sul certificato per le assenze?

Il medico non può rivelare al datore di lavoro il motivo dell'assenza per malattia (diagnosi), ma solo la durata presunta della malattia che è l'unica cosa che deve scrivere nella parte di certificato medico che dovrai recapitare all'azienda.

33) Per l'attestazione dell'invalidità civile ed iscrizione alle liste del collocamento obbligatorio per i disabili è necessario indicare la diagnosi di sieropositività?

No – assolutamente.

34) In caso di assenza prolungata per la necessità di svolgere le terapie HIV il datore di lavoro può impormi di cambiare mansione o licenziarmi?

Il licenziamento dovuto alle assenze prolungate deve seguire le regole contrattuali. In ogni contratto nazionale di lavoro sono stati definiti "periodi di comportamento", ossia i periodi massimi di malattia che una persona può fare nello svolgimento di un rapporto di lavoro, senza che vi sia l'obbligo di licenziamento da parte del datore di lavoro. Devi, quindi, controllare sul contratto nazionale di lavoro la durata del periodo di comportamento. Se a causa delle terapie retrovirali deriva una difficoltà ad assolvere la tua mansione, il datore di lavoro può richiedere al medico competente una visita che accerti che le tue capacità siano ancora compatibili. Nel caso il medico certifichi l'incompatibilità si aprono due strade: o il cambio di mansione o il licenziamento. Comunque in tutti questi casi è assolutamente necessario attivare da subito una tutela sindacale.

35) Quanto posso assentarmi per malattia dal mio posto di lavoro in caso di sieropositività?

Per sapere quanto a lungo puoi assentarti dal lavoro per malattia, è necessario controllare la durata del periodo di comportamento definita nel contratto nazionale che si applica nel tuo caso specifico. Ti consigliamo di contattare l'organizzazione sindacale di categoria per chiedere l'esatta durata del periodo di comportamento.

36) Devo fare delle terapie relative all'HIV. Sul lavoro ho qualche diritto?

A meno di disposizioni specifiche previste dai contratti nazionali di lavoro, per i/le lavoratori/lavoratrici affetti da HIV, valgono le regole previste per la malattia, come nel caso del day-hospital che permane per la durata in cui il paziente va all'ospedale per effettuare le terapie.

Anche in questo caso, occorre controllare, nel contratto nazionale di lavoro, la durata del periodo di comporto.

37) Sono nella fase di transizione, per avere una adeguata assistenza psicologica e medica, a chi mi devo rivolgere?

Per quanto riguarda Bologna ci si può rivolgere al M.I.T. (Movimento d'Identità Transessuale). Nel resto dell'Italia ai vari centri ONIG specializzati di Bari, Napoli, Roma, Milano, Torino e Trieste.

38) Convivo con un/ compagno/a che ha un grave problema di salute, quali permessi posso richiedere per assisterlo/a? A chi mi devo rivolgere?

Oggi l'unica cosa a cui si può fare affidamento è la possibilità di ricorrere ai permessi non retribuiti per assistere il/la convivente. Anche in questo caso il riconoscimento delle coppie di fatto dal punto di vista legislativo potrebbe agire a favore di questa materia. Quando ci sarà il riconoscimento delle coppie di fatto e l'equiparazione alla famiglia fondata sul matrimonio, si potrà accedere ai permessi di cui godono le persone sposate in base alla legge 104.

39) Il/la mio/a compagno/a è in ospedale, posso assisterlo/a anche se i suoi familiari non vogliono?

Se il/la tuo/a compagno/a è in grado di intendere e volere decide autonomamente su chi vuole o non vuole avere vicino. Nel caso non sia invece in grado di decidere potrebbe essere utile un documento sottoscritto e autenticato che indichi le sue precise volontà. Per il resto vale a commento quanto scritto alla domanda 38.

40) Ho avuto il riconoscimento di una disabilità perché sieropositivo/a, mi hanno detto che posso inoltrare la domanda per l'invalidità civile o di pensione ad un Ente previdenziale pubblico (INPS e INPDAP). Quali sono le differenze e a chi mi devo rivolgere?

Se non hai nessun contributo previdenziale puoi attivare solo la pensione di invalidità civile. Se invece hai dei contributi previdenziali puoi valutare anche l'altra opportunità. Ti consigliamo comunque di rivolgerti ad un patronato sindacale per valutare attentamente, prima di presentare qualsiasi domanda, le condizioni di lavoro e la posizione previdenziale maturata in base ai contributi versati

41) Ho aderito ad un fondo di previdenza complementare; il/la mio/a convivente ha gravi problemi di salute e necessita di un intervento oneroso, posso richiedere il 75% per interventi sanitari straordinari?

No. L'Anticipazione fino al 75% del capitale accumulato può essere concessa dal Fondo negoziale per spese sanitarie a seguito di gravissime situazioni relative a sé, al coniuge e ai figli per terapie e interventi straordinari riconosciuti dalle competenti strutture pubbliche.

42) Le cure ormonali sono gratis?

Non tutte. Ce ne sono alcune che, anche se non gratis, costano poco, mentre altre sono piuttosto costose e non mutuabili. Anche in questo caso dipende molto dal piano sanitario regionale e dalla sensibilità del medico di base. Presso la sede del MIT opera in convenzione con l'Ausl l'unico Consultorio per la salute delle persone transessuali direttamente gestito da un'associazione, dove c'è la possibilità di accedere gratuitamente alle visite endocrinologiche.

❖ SERVIZI

43) Quali sono i principali servizi di tutela rivolti alle persone LGBT?

Le associazioni LGBT sono molto attive sul territorio regionale attraverso un'attività che mira a fornire accoglienza alle persone LGBT, visibilità e autoconsapevolezza. Numerosi anche i servizi offerti di tutela e lotta al disagio.

Arcilesbica fornisce un servizio di accoglienza e di risposta a bisogni espressi dalle donne lesbiche e bisessuali, che vanno dai problemi legati all'accettazione del proprio orientamento sessuale a problemi legati ai vari tipi di discriminazione nei diversi contesti sociali. A questo scopo, sul territorio nazionale Arcilesbica ha un servizio diffuso di counseling telefonico per lesbiche e donne bisessuali, gestite da operatrici formate attraverso corsi che coinvolgono psicologhe, ginecologhe e giuriste. A livello regionale in particolare è attiva la Linea Lesbica di ArciLesbica Bologna il cui numero è 0515280918 che è attivo tutti i martedì dalle 21.00 alle 23.00, E-mail: bologna.linealesbica@arcilesbica.it. Questo strumento fornisce un servizio di primo ascolto e di intervento per combattere il disagio derivante dall'omofobia interiorizzata o esterna e secondariamente orienta l'utente, a seconda della sua esigenza, ad altri servizi o consulenze professioniste che vanno dai consultori, alla Cgil per le problematiche legate al mondo del lavoro ma anche, allo sportello legale del Cassero, in collaborazione con Arcigay. Il Cassero, l'Arcigay di Bologna, offre diversi servizi per la comunità omosessuale fra cui:

Telefono Amico:

051.555661 dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 23
e-mail: telefonoamicogay@cassero.it

Sportello giuridico e di tutela contro la discriminazione

e-mail: giuridico@cassero.it, antidiscriminazione@cassero.it
www.myspace.com/giuridicocassero

Settore salute:

e-mail: salute@cassero.it
www.casserosalute.it
www.facebook.com/people/Cassero-Salute/1125107846

Gruppo scuola

e-mail: scuola@cassero.it

Gruppo Giovani

gruppogiovanicassero.blogspot.com

e-mail: giovani@cassero.it

Gruppo Accoglienza

e-mail: liberamente@cassero.it

Il MIT offre un servizio mirato tramite lo Sportello CGIL e uno specifico supporto legale direttamente in sede tramite avvocati esperti sulle questioni inerenti il transessualismo tel. 051.271666

44) Ci sono servizi alla CGIL di tutela delle persone LGBT?

Oltre ai servizi di tutela che interessano tutti/e gli/le iscritti/e alla CGIL, grazie al Protocollo sottoscritto con le Associazioni LGBT, Arcgay, ArciLesbica e MIT, si è costituito un **Ufficio di Coordinamento Nuovi Diritti** presso la sede della **CGIL Emilia-Romagna, in Via Marconi 69, recapiti telefonici 051/294.856 - 051/294.011.**

Nelle 11 Camere del Lavoro della regione, sono presenti funzionari sindacali e/o sportelli dedicati alle persone LGBT. Per informazioni più precise, è opportuno rivolgersi a:

Camera del Lavoro di PIACENZA	Tel. 0523/459.764	Solo Pomeriggio
Camera del Lavoro di PARMA	Tel. 0521/297.703	Mattino - Pomeriggio
Camera del Lavoro di REGGIO EMILIA	Tel. 0522/457.438	Mattino - Pomeriggio
Camera del Lavoro di MODENA	Tel. 059/326.285	Mattino - Pomeriggio
Camera del Lavoro di BOLOGNA	Tel. 051/6087.373	Mattino - Pomeriggio
Camera del Lavoro di IMOLA	Tel. 0542/605.611	Mattino - Pomeriggio
Camera del Lavoro di FERRARA	Tel. 0532/783.242	Mattino - Pomeriggio
Camera del Lavoro di RAVENNA	Tel. 0544/244.254-211	Mattino - Pomeriggio
Camera del Lavoro di FORLÌ	Tel. 0543/453.760	Mattino - Pomeriggio
Camera del Lavoro di CESENA	Tel. 345/6578156	Solo Mercoledì Pomeriggio
Camera del Lavoro di RIMINI	Tel. 335/1900495	Mattino - Pomeriggio

❖ BIBLIOGRAFIA

Io ho una bella figlia. Le madri lesbiche raccontano. Daniela Danna. Forlì – Zoe, 1988.

Manuale dei diritti degli omosessuali / Ezio Menzione; con una prefazione di Stefano Rodotà. - Milano La libreria di Babilonia, 1996.

Diritti degli omosessuali / Gino Concetti. - Casale Monferrato: Piemme, 1997.

Il movimento gay in Italia. Gianni Rossi Barilli – Milano – Feltrinelli, 1999.

Diritti dei gay: istruzioni per l'uso: una guida pratica per lesbiche e gay / Ezio Menzione; presentazione di Stefano Rodotà. - Roma: Enola, 2000.

Omosessuali moderni. Bologna – Il Mulino, 2001.

Tra le rose e le viole, la storia e le storie di transessuali e travestiti. Porpora Marcasciano. Edizioni Manifestolibri 2002.

Diversi da chi? Gay, lesbiche, transessuali in un'area metropolitana – a cura di Chiara Saraceno. Milano – Guerini e associati, 2003.

L'amante celeste. Rosanna Fiocchetto – Milano – il Dito e la Luna, 2003.

HIV: Manuale per una gestione a lungo termine / AA. VV.; Roma: Nadir, 2004.

La discriminazione fondata sull'orientamento sessuale: l'attuazione della direttiva 2000/78/CE e la nuova disciplina per la protezione dei diritti delle persone omosessuali sul posto di lavoro / a cura di Stefano Fabeni e Maria Gigliola Toniollo;

prefazione di Guglielmo Epifani. - Roma: Ediesse, 2005.

Altri femminismi, corpi culture lavoro. Bertilotti, Galasso, Gissi, Lagorio. Edizioni Manifestolibri 2006.

Oltre le monoculture del genere. N.Poidimani. Edizioni Mimesis 2006.

AntoloGaia, sesso genere e culture degli anni 70. Porpora Marcasciano. Edizioni Il Dito e la Luna. 2007.

We Will Survive, lesbiche, gay e trans i Italia. P.Pedote e N.Poidimani. Edizioni Mimesis 2007.

La famiglia fantasma: DiCo, Pacs e matrimoni omosessuali: la politica italiana in crisi / Gian Mario Felicetti; [prefazione di Gianpaolo Silvestri]. - Roma: Edizioni Libreria Croce, 2007.

Le unioni omosessuali: un problema di filosofia del diritto / Gabriella Gambino. - Milano: A. Giuffrè, 2007.

Positivo Scomodo: la prevenzione della discriminazione delle persone HIV positive / a cura di Sergio Ardis e Moreno Marcucci; Roma: Format Idea, 2007.

Transessualità e scienze sociali. E.Ruspini e M.Inghilleri. Liguori Editore 2008.

Favolose Narranti, storie di transessuali. Porpora Marcasciano. Edizioni Manifestolibri 2008.

Il movimento delle lesbiche in Italia. A cura di Monia Dragone, Cristina Gramolini, Paola Guazzo, Helen Ibry, Eva Mamini, Ostilia Mulas - Milano - Il Dito e la Luna, 2008.

Gazzetta Ufficiale numero 187 del 13 Agosto 2003; a cura della Repubblica dello Stato Italiano.

❖ GLOSSARIO

AIDS/HIV

HIV: è un acronimo che in inglese sta per “*Human Immunodeficiency Virus*” (virus dell’immunodeficienza umana).

È un virus che attacca e indebolisce il sistema immunitario. Se non si interviene con una adeguata terapia, può portare all’AIDS.

AIDS: anche AIDS è un acronimo che in inglese sta per “*Acquired Immune Deficiency Syndrome*” (sindrome da immunodeficienza acquisita), ed è caratterizzata dalla comparsa di alcune infezioni definite opportunistiche perché si presentano quando il sistema immunitario è talmente danneggiato dall’HIV, da non riuscire più a respingerle. Grazie all’efficacia dei farmaci nel bloccare lo sviluppo dell’HIV anche per molti anni, oggi in Italia le persone con una diagnosi di AIDS sono sempre meno.

Bisessualità

Complesso delle caratteristiche personali e dei fenomeni relativi alla scelta di vivere relazioni affettive, di intimità e sessuali con partner sia del proprio sia dell’altro sesso biologico.

Coming out

Espressione che si usa per indicare la decisione di una persona lesbica, gay o bisessuale di rendere pubblico il proprio orientamento sessuale.

Gay

Termine che deriva dallo slang inglese degli anni trenta, ed indica la persona di sesso maschile omosessuale. Il movimento gay è attivo dagli anni 1970.

Genere

Diversamente dalla parola “sesso” che indica il sesso biologico di una persona, il “genere” si riferisce alla percezione e definizione di sé in quanto uomo o in quanto donna, frutto di una sintesi personale e di prescrizioni e influenze sociali e culturali.

Lesbica

Persona di sesso femminile omosessuale. Il termine deriva dal nome dell'isola di Lesbo, dove si ritiene che nel VII secolo l'amore lesbico fosse diffuso e conosciuto come tale grazie anche ai cosiddetti Tiasi (scuole per ragazze). A Lesbo visse e insegnò la poetessa Saffo, che compose numerose poesie dedicate all'amore tra donne.

LGBT / GLBT

Abbreviazione usata per indicare gli aggettivi o sostantivi: lesbica, gay, bisessuale, transessuale, transgender.

Omofobia

Insieme di emozioni negative nei confronti di lesbiche, gay o bisessuali, quali, ansia, disgusto, aversione, rabbia, disagio e paura.

Outing

La pratica da parte di terzi, di rendere pubblica l'omosessualità di altre persone.

Travestito/a

Persona che si traveste, vale a dire che indossa (regolarmente o occasionalmente, interamente o parzialmente) i vestiti generalmente indossati dall'altro sesso. Un/a travestito/a può essere eterosessuale, omosessuale o bisessuale.

Transessuale

Una persona la cui identità di genere differisce dagli aspetti culturalmente associati al suo sesso biologico. Nello specifico una persona che sceglie di intraprendere un percorso di adeguamento chirurgico e/o ormonale del sesso anatomico alla propria identità di genere.

Transgender

Termine ampio e generico per indicare quelle persone la cui identità di genere differisce dal sesso biologico e che scelgono di non sottoporsi a trattamenti di ri-assegnazione del sesso anatomico.

❖ ELENCO ASSOCIAZIONI

Arcigay:

Arcigay, fondata nel 1985, è oggi la più grande organizzazione italiana per la difesa dei diritti delle persone omosessuali. Ne fanno parte più di 160.000 socie e soci.

Arcigay è un'organizzazione solidaristica di volontariato sociale senza scopo di lucro, che ha come obiettivi la lotta contro l'omofobia, il pregiudizio e la discriminazione. Si impegna per la realizzazione di pari dignità e opportunità tra individui a prescindere dall'orientamento sessuale di ciascuno e per l'affermazione di una piena, libera e felice condizione omosessuale.

Questi obiettivi sono perseguiti attraverso l'organizzazione di iniziative di aggregazione e socializzazione, l'attivazione di servizi di supporto alla persona, la promozione della visibilità delle persone omosessuali nella società.

Arcigay si batte per la promozione del diritto alla salute fisica e psicologica, per l'abolizione delle normative discriminatorie e per il riconoscimento legale delle coppie omosessuali.

Agisce in un'ottica di dialogo e confronto con istituzioni, partiti e sindacati, di alleanza con altri movimenti di promozione civile e sociale, di contribuzione alla più generale difesa delle libertà civili, individuali e collettive.

Arcigay collabora con il Ministero della Salute e con l'Istituto Superiore della Sanità, impegnandosi nell'organizzazione di campagne di prevenzione e informazione contro l'HIV/AIDS e le altre malattie a trasmissione sessuale, anche attraverso corsi di formazione, consultori autogestiti, linee di telefono amico, unità di strada, attività di ricerca. Fa parte della Consulta delle associazioni di lotta contro l'AIDS presso il Ministero della Salute.

L'associazione opera nel campo della cultura e dell'informazione, nella formazione e nell'aggiornamento degli operatori sociosanitari e del personale scolastico, anche in collaborazione con associazioni di studenti, di insegnanti e di genitori di omosessuali. I corsi di formazione per insegnanti delle scuole medie superiori sul tema dell'orientamento sessuale dell'Arcigay sono

riconosciuti, dal 1999, dal Ministero della Pubblica Istruzione. Arcigay è impegnata in diversi progetti di pianificazione della lotta alle discriminazioni in Europa in applicazione del Trattato dell'Unione Europea. È componente dell'ILGA, International Gay & Lesbian Association.

Arcigay - Via Don Minzoni 18 - 40121 Bologna

www.arcigay.it

e-mail: info@arcigay.it

Tel: 051.6493055 dal lunedì al venerdì, dalle ore 15 alle ore 19

Arcilesbica Associazione Nazionale:

ArciLesbica è un'Associazione lesbica senza fini di lucro, nata nel dicembre 1996. E' l'unica associazione lesbica a livello nazionale e oggi conta 19 circoli territoriali diffusi sul territorio nazionale.

ArciLesbica opera per diffondere visibilità, socialità, solidarietà fra le lesbiche, per garantire la libera espressione della scelta lesbica, individuale e collettiva, in ogni luogo che la neghi o che non la preveda e attuare un'azione culturale e politica contro la cultura dell'eterosessualità obbligatoria e del sessismo.

ArciLesbica s'impegna perché le lesbiche diventino soggetti di diritti, realizzando la piena cittadinanza, sia in quanto singole, sia in quanto coppie, e per questo è impegnata a promuovere tutte le iniziative che riportino all'attenzione dell'opinione pubblica il tema dei pari diritti per le persone lgbt.

ArciLesbica tiene vivo il dibattito sulla maternità indipendente, rivendicando per le lesbiche che lo desiderano l'accesso alle tecniche di riproduzione assistita, l'adozione e l'affidamento dei minori e promuovendo la pratica dell'autoinseminazione.

Innumerevoli le iniziative pubbliche promosse tese a diffondere ogni forma di espressione artistica e culturale realizzata dalle donne, e in particolare dalle lesbiche, attraverso dibattiti, seminari, convegni, pubblicazioni, divulgazione del patrimonio librario e documentario, e tutto ciò sia necessario per intervenire

in maniera costante e capillare nell'ambito dell'elaborazione e della trasmissione della cultura lesbica.

L'impegno di ArciLesbica sul versante salute si esprime tramite progetti e campagne di sensibilizzazione e informazione volte alla prevenzione delle malattie a trasmissione sessuale fra cui l'HIV ed altre malattie che colpiscono particolarmente la popolazione femminile tra cui il tumore al seno.

Numerosi i progetti in corso sia a livello nazionale, in rete con altre associazioni e con Enti locali, sia a livello europeo con partner associativi di altri paesi europei, sui temi del contrasto alla violenza di genere e per orientamento sessuale, e contro l'omofobia e la discriminazione.

ArciLesbica è componente dell'ILGA, International Gay & Lesbian Association.

ArciLesbica Associazione Nazionale

Via don Minzoni 18 - Bologna

www.arcilesbica.it

segreteria@arcilesbica.it

tel. 0516492684

In Emilia-Romagna i circoli ArciLesbica sono:

ArciLesbica Bologna

Via don Minzoni 18 - Bologna

www.arcilesbica.it/bologna

bologna@arcilesbica.it

tel. 0516492684

ArciLesbica Ferrara

Via Contrada della Rosa 14 - Ferrara

<http://www.arcilesbicafeerrara.blogspot.com/>

tel. 0532 241419

MIT (Movimento Identità Transessuale):

Il MIT è un'associazione di volontariato che si occupa della difesa dei diritti delle persone transessuali, travestiti e transgender.

Nasce ufficialmente nel 1979 con le battaglie per l'ottenimento della Legge 164 (14/4/1982).

Nel 1994 il Comune di Bologna assegna all'Associazione una sede. Attraverso un finanziamento regionale e con la collaborazione della USL viene aperto un consultorio per la salute delle persone transessuali gestito direttamente dall'Associazione, primo ed unico esperimento del genere in Italia ed in Europa. Di esso fanno parte tre psicoterapeuti, un endocrinologo. Attualmente il consultorio ha in carico 600 utenti che vengono seguiti, assistiti e sostenuti in tutto il loro percorso. Il Consultorio MIT fa parte dell'ONIG (Osservatorio Nazionale Identità di Genere) principale istituto di ricerca italiano e della WPATH (World Professional Association Transgender Health) ex H. Benjamin Institut, il più importante ed accreditato centro mondiale di ricerche e studi sull'identità di genere. Oltre al consultorio vengono offerti altri importanti servizi come lo Sportello Nuovi Diritti CGIL nato nel 1997. Artemide, un progetto MIT-Comune di Bologna rivolto a tutte le persone che si prostituiscono mirato alla riduzione del danno e alla mediazione dei conflitti.

L'assistenza in carcere alle persone transessuali reclusi. Il Centro di Documentazione. Due gruppi di auto aiuto uno per FtM e l'altro per MtF.

Il MIT si trova a Bologna in via Polese 15 e risponde dal lunedì al giovedì, dalle 10.00 alle 18.00, e il venerdì dalle 10.00 alle 14.00 al numero 051/271666. Email: mit.bo@tin.it mit-bo@iperbole.bologna.it, www.mit-italia.it .

CGIL Emilia-Romagna:

La Cgil Emilia Romagna è l'istanza regionale della Confederazione Generale Italiana del Lavoro, che ha compiti di elaborazione e direzione politica e organizzativa delle strutture orizzontali (11 Camere del Lavoro territoriali) e verticali (16 federazioni regionali di categoria); inoltre promuove e gestisce attività di contrattazione e vertenze su temi di interesse generale, con controparti pubbliche e private, a carattere regionale. Ha sede a Bologna, in via Marconi 69 (tel. 051/294.011 - Fax 051/294.810).

❖ **Alcuni LINKS UTILI**

www.er.cgil.it
www.arcigay.it
www.cassero.it
www.arcigaymodena.org
nuke.arcigayreggioemilia.org
it.geocities.com/alan_turing2
piacenzagay.blogspot.com
www.cgil.it (nuovi diritti)
www.arcilesbica.it
www.arcilesbica.it/bologna
www.arcilesbicaferarra.blogspot.com
www.mit-italia.it
www.agedo.org
www.diversity-in-europe.org
www.ilga-europe.org
www.famigliarcobaleno.org
www.consultoriotrans.org
www.helpaids.it

Questa guida è consultabile anche sui siti Internet di

CGIL Emilia-Romagna: **www.er.cgil.it** nell'area **Nuovi Diritti**

MIT: **www.mit-italia.it**

ARCIGAY: **www.arcigay.it/Emilia-Romagna**

ARCILESBICA: **www.arcilesbica.it**
www.arcilesbica.it/bologna
www.arcilesbicaferara.blogspot.com/

dove verranno aggiornati i contenuti, i recapiti telefonici ed inserite periodicamente nuove domande e relative risposte.